

«Un asino per curare i ragazzi»

Agricoltura sociale, la fattoria per i giovani affetti da autismo

di ELISA CAPOBIANCO

— CASCIANA TERME —

DIFFICILE immaginare la gioia nei loro occhi, quasi impossibile descrivere l'entusiasmo sui loro volti. Ma basta vederli accarezzare con amore quei simpatici asinelli, accompagnarli per i sentieri della pineta di Poggio alla Farnia e tutto appare chiaro, lampante anzi semplicemente naturale. Eppure per chi è affetto da autismo non è cosa da poco. Una piccola grande conquista, un'incoraggiante vittoria nella grande partita della vita che si gioca nelle sfide della quotidianità. Il bosco ha tanti segreti e per loro, i ragazzi dell'associazione culturale "Orecchie lunghe e passi lenti" di Collemontano, è un'immensa emozione scoprirli. Grazie al progetto "Guidabile" questi adolescenti un po' speciali hanno potuto valorizzare risorse affettive e personali che nemmeno pensavano di avere,



NEL VERDE Uno degli asini impiegati dall'associazione

hanno conosciuto se stessi e imparato a rapportarsi con gli altri in un modo del tutto inedito. Anzi alcuni di loro sembrano quasi aver visto "davvero" il mondo per la prima volta perché per la prima volta sono riusciti a rompere quell'invisibile muro che li allon-

ANIMALI PREZIOSI

«La calma e l'intelligenza di questi esemplari sono fondamentali»

tana dalla realtà. Ogni giorno. «Il progetto di agricoltura sociale, che nasce come evoluzione dei due precedenti e che è finanziato dalla Società della salute Valdera, ha portato ottimi risultati negli anni anche grazie ad una metodologia di rete che ha coinvolto più soggetti istituzionali come l'unità funzionale Salute mentale adole-

scenti e quella di Salute mentale adulti dell'Usl5 zona Valdera — spiega la presidente dell'associazione Luisella Trameri —. L'obiettivo è dare l'opportunità ai ragazzi con una disabilità medio lieve di crescere, di migliorare la loro condizione, facendoli partecipare come protagonisti ad attività assistite con gli animali e a stretto contatto con la natura».

UN LAVORO prezioso e paziente che ha aiutato Alberto, Davide, Gabriele, Arianna, Damiano, Lorenzo e tanti altri ragazzi ad uscire poco a poco dal loro guscio e a vincere paure e pregiudizi. «La scelta dell'asino non è stata casuale: l'intelligenza, la dolcezza e la calma che caratterizzano questo animale hanno giocato un ruolo fondamentale nel percorso di apertura dei ragazzi. Tanto che alcuni saranno "promossi" a guida della pineta». Il cammino è stato tracciato, ma resta ancora tanto da fare.